

Agenzia per la cybersicurezza

Lo sprint in Senato sulla legge

Il parlamento

Accelerazione prima della pausa estiva. Assumerà compiti finora affidati ai ministeri e al Dis. Presto la nomina dei vertici

ROMA

SIMONETTA DEZI

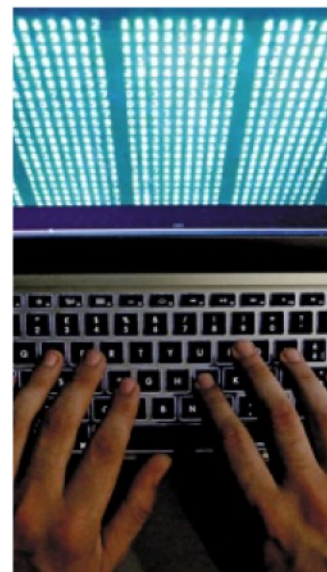
Da oggi in Italia la sicurezza cibernetica nazionale diventa una realtà tutta da costruire secondo un piano messo nero su bianco che ieri è diventato legge. Lo sprint del Senato ha portato in un pomeriggio al via libera definitivo al provvedimento che istituisce sull'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. I voti favorevoli sono stati 204, tre i contrari e 23 gli astenuti.

Tra i motivi dell'accelerazione di palazzo Madama c'è anche la necessità che il testo approvato sia sul tavolo del prossimo Cdm per permettere al premier Mario Draghi di nominare ufficialmente i vertici dell'Agenzia che la legge mette alle sue dirette dipendenze. Il testo stabilisce infatti che il sistema nazionale di sicurezza cibernetica abbia al suo vertice il presidente del Consiglio dei ministri che potrà nominare e revocare il direttore generale e il vice direttore generale. Nomine delle quali dovranno essere preventivamente informati il Copasir e le competenti Commissioni parlamentari.

La sicurezza digitale è considerata centrale anche in termini di Pnrr, visto che è uno degli investimenti chiave per la transi-

zione digitale della P.a. a cui sono destinati circa 620 milioni. Con la nuova legge, l'Agenzia assume compiti, finora attribuiti al ministero dello Sviluppo economico, alla presidenza del Consiglio, al Dis ed all'Agenzia per l'Italia digitale.

«Dopo l'attacco hacker alla regione Lazio è urgente una risposta delle istituzioni che garantisca la cybersecurity delle infrastrutture strategiche e la protezione dei dati individuali degli italiani», ha twittato la presidente del Senato Elisabetta Casellati. Per la senatrice del Pd Roberta Pinotti, «la cybersicurezza è fondamentale per lo sviluppo dell'economia, la crescita, ma anche per la stessa sanità». Secondo Isabella Rauti di FdI «l'agenzia per la cybersicurezza nazionale nasce con colpevole ritardo, il ministro per l'Innovazione Colao ha dovuto ammettere che il 95 per cento dei server della pubblica amministrazione sono obsoleti». Per Italia viva si tratta di «una drammatica urgenza». Maurizio Gasparri di FI auspica che «l'Agenzia sia dotata di competenze all'altezza del compito perché bisognerà essere veloci nelle misure da adottare per contrastare la rapidità degli attacchi informatici». Su «incentivi per la formazione» puntano i senatori M5s che chiedono anche «lo sviluppo di algoritmi brevettabili o nuove capacità crittografiche nazionali».



Il dettaglio delle mani su un pc ANSA

